

Corso di carpenteria nel bosco per il recupero dei saperi

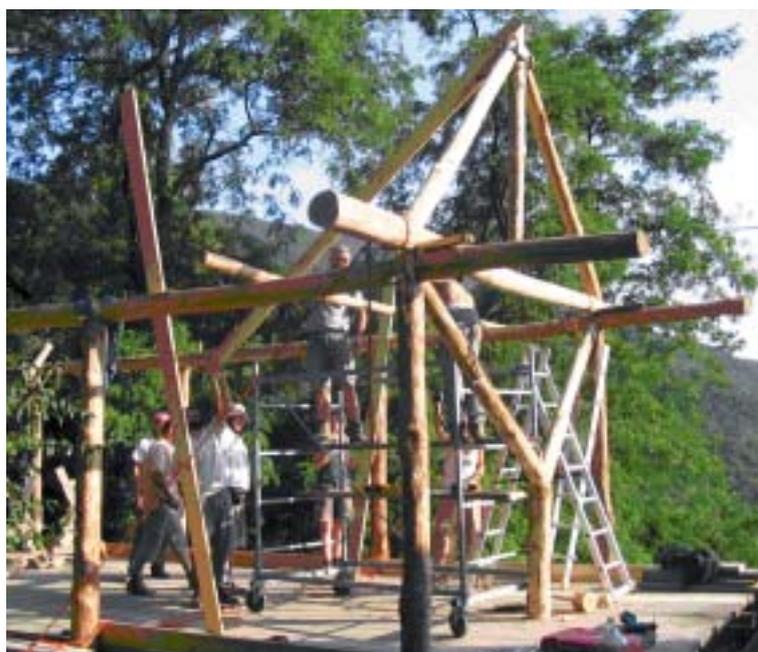
Autocostruzione e insediamenti sostenibili a bassa impronta ecologica, questi gli obiettivi dell'associazione Basilico che, seguendo il metodo della Permacultura, sta valorizzando un antico borgo in provincia di Prato



Angelo Todisco⁽¹⁾, maestro carpentiere di Brescia, con la passione per le costruzioni in legno. Nei suoi corsi propone la tecnica ad incastro per edificare case, depositi o stalle, mobili essenziali senza l'uso di colle e chiodi, basato sulla semplicità esecutiva, riprendendo vecchi metodi artigianali della vita rurale

"Il futuro delle costruzioni ad alto contenuto ecologico è legato per ora in Italia alla sperimentazione di gruppi locali che perseguono obiettivi considerati radicali quando non eversivi dall'establishment del settore della costruzione, ma anche da quello dell'architettura".

L'affermazione, tratta dal libro "COSTRUIRE LA TERRA" (Sistemi Editoriali 2004), ben si collega con l'attività dell'Associazione di volontariato BASILICO (www.associazionebasilico.it) che ha come obiettivo il benessere della persona e la salute dell'ambiente e si propone di progettare ecovillaggi: insediamenti duraturi dove condividere la ricerca e la pratica di uno stile di vita sostenibile, attraverso i principi della PERMACULTURA (Tetto&Pareti n.27 - giugno 2007 pagg. 68/74). Attualmente è impegnata nella riqualificazione e valorizzazione del borgo di Corricelli nel comune di Cantagallo (PO), con l'intento di un nuovo reinsediamento ecologicamente sostenibile nella valle di Mezzana: una comunità che lavori, coltivi, sperimenti, comunichi e che renda il luogo attivo integrandolo nella realtà circostante, minimizzando l'impronta ecologica sul territorio. Difficile però allestire un cantiere per la particolare posizione, raggiungibile solo da piccoli mezzi.



Per questo motivo gli associati hanno deciso di costruire una falegnameria in legno invece che utilizzare le solite baracche, oltre che acquistare conoscenze tecniche manuali, che serviranno anche per la ristrutturazione dei fabbricati. Allo scopo è stato organizzato un corso di carpenteria (*L'arte della carpenteria ad incastro perfetto*) diretto da Angelo Todisco, maestro carpentiere di Brescia, mirato all'acquisizione di capacità di progettazione di una struttura, di organizzazione e messa in sicurezza di un cantiere, conoscenze sulla scelta dei legni, sul loro stoccaggio, sulla realizzazione di incastri, controventature e molte delle tecniche necessarie per una costruzione con materiale ligneo. Questo processo cognitivo sta dando agli aderenti all'Associazione BASILICO la possibilità di imparare e sperimentare nuove tecniche ed acquisire una versatilità lavorativa indispensabile, data la mobilità che i processi economici e politici attuali stanno imponendo al mondo del lavoro. La costruzione di una palafitta polifunzionale in legno per le attività di integrazione dei partecipanti (in tale sede si sono tenuti anche corsi di BIOGEOLOGIA e PERMACULTURA) e di una capanna in paglia (con l'assemblaggio di materiali costruttivi rigenerativi, riciclabili e biodegradabili), non sono quin-



La palafitta polivalente, spazio comune di accoglienza, non ha pareti il che rende possibile per chi vi è dentro di poter essere immenso nell'ambiente circostante anche in caso di pioggia e di goderne quindi delle sue infinite sfumature e condizioni, di conoscerle ed apprezzarle.

La copertura del tetto è composta da teli in materiale plastico che in parte sono stati riciclati ed in parte comprati; questi teli servono ad assicurare una protezione in caso di pioggia e verranno ricoperti con piante rampicanti come passiflore e viti con funzioni bioclimatiche.

Il pavimento, di poco rialzato da terra, è stato realizzato in legno ed è costituito completamente da bancali recuperati e riciclati.

Essendo la palafitta l'unico punto di acqua potabile vi è stata situata la cucina comune che non è dotata di elettricità e la cui fornitura di gas è data da comuni bombole. L'acqua arriva solo in un punto ed è qui che si lavano i cibi e le stoviglie. Per il lavaggio ci si è autoimposto solo l'utilizzo di saponi vegetali completamente organici. Questo tipo di prodotti assicura non solo una completa biodegradabilità di quanto scaricato dal lavello della cucina, ma addirittura ne aumenta la componente organica. Lo scarico della cucina viene fatto passare da dei fusti di ghiaia con piante acquatiche che sono utilizzate per la fitodepurazione. L'acqua di scarico può servire poi per innaffiare l'orto. Per la doccia, realizzata su paleria di castagno, sfruttando il dislivello esistente, l'acqua filtra direttamente dal pavimento in legno e viene drenata tramite canale ripieno di ghiaia che corre trasversalmente nella parte più alta dell'orto, adiacente alla doccia



di opere fine a se stesse, ma si inseriscono in questo processo attivo di ricerca ponendo le basi anche per la stessa ristrutturazione del borgo. Questo approccio per così dire "fai da te" permette di prendersi il tempo necessario per conoscere il luogo in cui si opera prima di apporvi modifiche radicali che ne possano ledere l'equilibrio. Le strutture provvisorie di Corricelli sono tutte costruite su palafitte, perché:

- il luogo dove sono situate è un terreno agricolo per quanto abbandonato che va conservato e protetto
- i vecchi terrazzamenti sono crollati, rendendo il terreno franoso
- la costruzione su palafitta facilita ed accelera la rimozione.

Il progetto della capanna falegnameria

Si tratta di una struttura in paleria di castagno raccolta nel bosco vicino. Ha dimensioni di m 8x4, realizzata su fondazioni a palafitta, con travi, traversi e capriate assemblati ad incastro, senza l'uso di chiodi né di attrezzatura meccanica. Le pareti sono diverse tra loro in quanto occorre sperimentare alcuni assemblaggi, per decidere la migliore combinazione da utilizzare sul primo edificio che si comincerà a ristrutturare già da ottobre 2007. La parete a nord è in paglia (di frumento) mentre le altre sono in tavole di legno ad intercapedine, ognuna delle quali è coibentata con materiali vegetali e di recupero (lana di pecora e cartone grosso, paglia, argilla e cannette, polloni di castagno, paglia e argilla). Sono stati impiegati diversi tipi di incastro, scelti tra i più semplici ed opportuni per la struttura da realizzarsi. Le capriate sono molto cuspidate in quanto la copertura è realizzata con materiale vegetale.

La struttura dovrà durare una decina d'anni, dopo i quali sarà smontata: il materiale ligneo recuperabile sarà riutilizzato, il resto servirà alla stufa durante l'inverno. È previsto un impianto fotovoltaico per l'approvvigionamento elettrico. Questa struttura è stata eseguita in 9 giorni da una ventina di associati sotto la guida del maestro Todisco; sorprendente se si pensa che i pali sono stati tutti preparati a mano sul posto durante il corso, dalla scorstecciatura alla finitura.

Sono stati costruiti dagli stessi partecipanti anche i cavalletti ed i mazzuoli, oltre ad un attrezzo per lavorare in sicurezza i tronchi più grossi. Non sono stati impiegati attrezzi elettrici o meccanici, ma semplici attrezzi manuali. Tutti hanno potuto eseguire almeno una volta le singole fasi di realizzazione, dal tracciamento al montaggio, in mo-



dod da formare ognuno dei partecipanti allo stesso livello. Le tecniche artigianali tradizionali e l'uso di attrezzatura semplice sono stati alla portata di bambini, giovani, anziani e di un ipovedente, senza incorrere in pericoli anzi, la costruzione collegiale aumenta l'affiatamento del gruppo, crea solidarietà e condivisione dei saperi o delle abilità. Questo accresce il valore dell'esperienza condivisa e cementa gli obiettivi comuni dei singoli associati. Per la gestione dei rifiuti, che la presenza e l'attività umana inevitabilmente produce, oltre ad aver adottato il criterio di contare principalmente sui comportamenti piuttosto che sulle strutture, seguendo la regola che "non sporcare è più facile che pulire" (o depurare), è stata realizzata una *toilet compost*, o gabinetto a secco, per evitare acque inquinate da feci umane da depurare o disperdere.

Maria Luisa Bisognin^(*)
[mail@architettobisognin.it]

^(*) Maria Luisa Bisognin, architetto, esperta di sostenibilità ambientale, Permacultura e progettazione di Ecovillaggi (www.architettobisognin.it)

⁽¹⁾ Per info: angelo.todisco@virgilio.it

